

## 10 MESI DI POLITICHE AMBIENTALI

*I temi della sostenibilità ambientale, della riqualificazione e rigenerazione urbana e della green economy, delle bonifiche dei territori colpiti da fenomeni di inquinamento ed illegalità, nonché della ricostruzione a seguito di calamità naturali, hanno rappresentato un asse portante di **riforma e di intervento del Partito Democratico nei primi mesi della XVII legislatura.***

*Tutte queste materie possono essere ricomprese nella categoria più generale delle politiche ambientali, un settore strategico per l'economia e la qualità della vita delle persone, che ha conosciuto nel recente passato disattenzione e disinvestimento. Comprensibile quindi, dato il ritardo strutturale del nostro paese nell'adozione di determinate misure e il conseguente stato di necessità e urgenza, il ricorso a provvedimenti come i decreti legge.*

*Gli interventi hanno dato risposte immediate ed efficaci a situazioni emergenziali legate al rischio sanitario (Terra dei fuochi e Ilva di Taranto), a danni provocati da alluvioni (Sardegna, Genova, La Spezia, Massa Carrara, Lucca) ed eventi sismici (Abruzzo, Emilia, Veneto, Lombardia), e hanno adeguato il nostro Paese a standard qualitativi europei, come ad esempio nel risparmio energetico.*

*In sintesi, gli interventi legislativi hanno inciso su tre grandi ambiti:*

- **Promozione ed incentivi** per il risparmio e la produzione di energie rinnovabili.
- **Politiche per le emergenze ambientali e la messa in sicurezza del territorio** (bonifiche, trattamento rifiuti).
- **Interventi per la ricostruzione a seguito di calamità naturali** e la prevenzione dal dissesto idrogeologico.

### PROMOZIONE ED INCENTIVI PER IL RISPARMIO E LA PRODUZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI

#### Il sostegno alla domanda

Tra le prime iniziative assunte all'inizio della legislatura vi è il **decreto Ecobonus (D.L. 63/2013 convertito in L. 90 del 3/08/2013)** il cui obiettivo è quello di coniugare standard qualitativi ambientali determinati a livello europeo, con una adeguata politica di incentivazione fiscale e finanziaria. Il decreto recepisce la Direttiva 2010/31 sulla prestazione energetica nell'edilizia, un settore che insieme ai trasporti, è considerato tra i più energivori e conseguentemente con maggiori potenzialità di risparmio energetico.

Si prevede un **aumento della detrazione d'imposta dal 55% al 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici**, per spese sostenute per la riduzione del fabbisogno energetico e per il miglioramento termico dell'edificio (infissi, coibentazioni

pavimenti, ecc.), nonché per la produzione di energia da fonte rinnovabili (pannelli solari fotovoltaici e per la produzione di acqua calda).

Le detrazioni fiscali inizialmente previste con scadenza al 31 dicembre 2014, diminuita al 50% per gli anni successivi, grazie alla legge di stabilità 2014 sono state prorogate di un anno, fino al 30 giugno 2015.

**Previsti altri incentivi per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici** di classe non inferiore alla A+, (solo per i forni resta la classe A), per sostenere la domanda interna e coniugarla con gli effetti positivi relativi alla sostenibilità ambientale in termini di riduzione di consumi e di efficienza energetica. La detrazione è pari al 50% per le spese sostenute per un importo non superiore a 10.000 euro, da ripartire in dieci quote.

Si stima che quasi il 40% del consumo energetico finale (il 36% delle emissioni di gas serra) sia imputabile a case, uffici, negozi e altre costruzioni. È stato introdotto il concetto di **"prestazione energetica"** degli edifici, un indicatore capace di sintetizzare le caratteristiche termiche dell'immobile (capacità termica, isolamento, impianto di riscaldamento e di produzione di acqua calda, di condizionamento d'aria e di illuminazione).

**L'Attestato di Prestazione Energetica (APE)** che certifica tale indicatore, redatto da un tecnico abilitato, sostituisce l'ACE (Attestato di Certificazione Energetica), ha una validità di 10 anni e deve essere aggiornato ad ogni intervento che modifichi le prestazioni energetiche dell'immobile.

L'APE diventa un requisito essenziale per determinare il valore immobiliare e rientra tra la documentazione necessaria per le compravendite o i contratti di affitto a titolo oneroso. La mancata allegazione dell'APE nel contratto, nella previsione iniziale determinava la nullità dell'atto, mentre ora attraverso una modifica apportata dal **decreto Destinazione Italia** è sanzionabile con una multa dai 3.000 ai 18.000 euro, fermo restando l'obbligo di presentarne copia entro 45 giorni; tale obbligo è escluso per le locazioni a uso turistico e a titolo gratuito.

Un'altra importante innovazione legislativa, di recepimento di direttive europee, riguarda gli edifici a "energia quasi zero" la cui costruzione sarà obbligatoria dal 1 gennaio 2021. Si tratta di edifici a consumo nullo o quasi nullo di energia, che si alimenteranno attraverso fonti rinnovabili site in loco o nelle vicinanze. Il nuovo regime riguarda qualsiasi tipo di edificio, anche quelli delle pubbliche amministrazioni per i quali l'obbligo è anticipato al 1 gennaio 2019.

Il **decreto Ecobonus** interviene anche per accelerare il raggiungimento di tali obiettivi attraverso una riformulazione qualitativa e quantitativa degli incentivi. Questo rappresenta il quadro cui dovrà adeguarsi il settore edilizio italiano del futuro.

## Incentivi per la produzione

Il sistema di produzione di energia elettrica si è sensibilmente modificato nel corso degli ultimi anni. Con il **decreto Destinazione Italia** (D.L. n. 146/2013 convertito in L. 9/2014) si è provveduto ad emanare una serie di misure significative sul piano degli incentivi alla produzione che, per quanto riguarda le rinnovabili, incidono complessivamente per circa 11 miliardi di euro, il 20% sul costo della bolletta, una media di 100 € per anno a famiglia.

Il decreto punta a un risparmio annuo di 700 milioni di euro attraverso la rinegoziazione degli incentivi: in sostanza si propone ai produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, titolari di impianti che beneficiano di incentivi, un'**alternativa** tra continuare a godere del

regime incentivante spettante per il periodo di diritto residuo, oppure optare per la fruizione di un incentivo ridotto a fronte di una proroga del periodo di incentivazione. In tal modo si cerca di ridurre il peso della componente A3 sulle bollette dei prossimi anni, senza effetti retroattivi sui contratti già stipulati.

L'esame del testo in Commissione ha quindi portato a una rideterminazione degli oneri a carico delle imprese cosiddette energivore, identificate non solo sul consumo energetico assoluto, ma anche in base all'incidenza del costo dell'energia sul proprio volume complessivo d'affari. Gli investimenti finora effettuati non dovrebbero essere penalizzati da queste rimodulazioni. Si è voluto così contemperare la trasformazione del sistema di produzione di energia con equilibri finanziari e di sostenibilità economica, misure già avviate dalla legge di stabilità 2014.

## **POLITICHE PER LE EMERGENZE AMBIENTALI E LA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO**

Una importante iniziativa legislativa avviata nel mese di giugno 2013 è il cosiddetto **decreto ILVA** (D.L. n. 61/2013 convertito in L. n. 89/2013) che prende il nome dalla questione relativa al **commissariamento dell'ILVA** di Taranto e che prevede una serie di misure finalizzate a gestire le emergenze ambientali e industriali, intervenendo a favore delle comunità interessate dall'inquinamento ambientale e dal rischio sanitario, con misure per il disagio economico ed occupazionale.

La questione interessa 30.000 lavoratori e una città di circa 200.000 abitanti. L'obiettivo è ambizioso: avviare a conclusione la drammatica vicenda in cui vive la popolazione tarantina da molti anni, affrontando i temi dell'inquinamento e degli impatti ambientali negativi e delle conseguenti attività di bonifica, salvaguardando i livelli occupazionali e un asset strategico dell'industria italiana.

Si dispone il commissariamento dell'impresa, anche a seguito delle attività della magistratura inquirente, per violazioni e omissioni ambientali causa di gravi conseguenze per la salute pubblica.

Le disposizioni si applicano all'Ilva di Taranto, ma anche agli stabilimenti di Genova, Novi Ligure, Racconigi, Marghera e Patrica, e a tutti gli altri complessi industriali che dovessero trovarsi in una situazione analoga. Al commissario nominato dal Governo è data facoltà di disporre delle risorse finanziarie di cassa detenute dall'azienda e oggetto in precedenza di sequestro penale, per le finalità della bonifica ambientale, garantendo la continuità nella produzione.

Per lo stabilimento di Taranto l'AIA, (Autorizzazione Integrata Ambientale) come disposto dalle legge 231/2012, prevede un percorso di risanamento da realizzarsi nell'arco del prossimo triennio secondo parametri definiti in sede europea validi dal 2016, con un costo stimato in 1.500 milioni di euro. Con questo intervento l'Italia, raggiunge un obiettivo significativo, in anticipo rispetto agli standard europei.

Una ulteriore integrazione legislativa, rilevante ai fini del regime di commissariamento della società ILVA, si è avuta in sede di conversione del decreto legge 101/2013 **Razionalizzazione Pubbliche amministrazioni**. La disposizione consente di utilizzare beni e altre disponibilità finanziarie oggetto del sequestro preventivo della magistratura, al fine di garantire con maggiore certezza la continuità della produzione e dell'attività di impresa e quindi salvaguardare e tutelare i livelli occupazionali e i lavoratori.

Il commissariamento ha la durata di 12 mesi, prorogabili sino ad un massimo di 36 mesi. Nel piano delle misure ambientali è coinvolta anche la Regione che, nelle aree esterne allo stabilimento industriale, potrà compiere interventi di bonifica con risorse svincolate dal patto di stabilità.

Altri provvedimenti altrettanto rilevanti riguardano l'**area di Piombino** riconosciuta quale area ad elevata criticità ambientale e in situazione di crisi industriale complessa. È stato sospeso il patto di stabilità interno per la Regione Toscana e il Comune di Piombino relativamente ai pagamenti effettuati per la realizzazione di interventi infrastrutturali portuali e di risanamento ambientale. L'intervento del Senato ha esteso le medesime misure anche al **porto di Trieste**.

Altri interventi riguardano le emergenze legate alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Viene prorogata la gestione commissariale nella città di **Palermo** e il mandato in **Campania** per quei commissari il cui compito è garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare ad impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti di tutta la Regione.

Con la **legge di stabilità 2014** (L. n. 147/2013) si prosegue il lavoro avviato dal decreto ILVA costituendo un **Fondo di 60 milioni di euro** per il biennio 2014-2015 per il finanziamento di un piano straordinario di **bonifica delle discariche abusive**. Altri **90 milioni di euro** andranno invece nel triennio 2014-2016 al **Fondo per la tutela e gestione delle acque**, finalizzato a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani.

Inoltre è previsto che il Cipe, su proposta del Ministero dell'Ambiente, possa assegnare **25 milioni di euro** per l'attuazione dell'Accordo di programma per la messa in sicurezza e la **bonifica dell'area SIN** (sito inquinato d'interesse nazionale) **di Brindisi**. I fondi saranno reperiti nel Fondo Sviluppo e Coesione.

L'intero tema delle bonifiche è stato riformato dal **decreto Destinazione Italia** e in particolare dall'art. 4 che riformula integralmente l'art. 252-bis del d.lgs. 152/2006, Codice ambientale.

Il decreto interviene per consentire una efficace attuazione dei progetti integrati di messa in sicurezza e di bonifica, di riconversione industriale e sviluppo economico nei **siti di interesse nazionale (SIN) individuati entro il 30 aprile 2007**. In base al principio del "**chi inquina paga**", punta a coinvolgere operativamente i proprietari dell'area. Con un accordo di programma, i Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico di concerto con le Regioni interessate e i proprietari, purché non responsabili dell'inquinamento e salvo che i fatti siano antecedenti al 30 aprile 2007, predispongono un piano di bonifica e riconversione industriale.

Alle imprese sottoscrittrici viene concesso un credito d'imposta a fronte di acquisizione di beni o servizi strumentali, quali macchinari o brevetti, pari a **20 milioni nel 2014 e 50 milioni di euro nel 2015**. La realizzazione dei progetti integrati di bonifica è affidata a una o più società "in house" individuate nell'accordo di programma, per le quali si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Sono escluse dalla precedente disciplina le aree dello stabilimento ILVA di Taranto.

Tra gli altri interventi concernenti misure di riconversione industriale, il decreto ha previsto la nomina di un commissario straordinario per la realizzazione di interventi urgenti nell'area di crisi industriale complessa di **Trieste** nonché, a seguito dell'esame alla Camera, la nomina di un commissario straordinario per il sito di **Crotone** e per quello della **Caffaro di Brescia**.

Il Governo e il Parlamento approvando questa riforma hanno inteso dimostrare che è possibile spezzare il binomio inquinamento/crisi aziendale che per anni ha prostrato intere comunità, provocando danni diffusi sia all'ambiente che alla salute dei cittadini, così come all'economia e all'occupazione.

Il **decreto “Terra dei Fuochi”** (D.L. n. 136/2013 convertito in L. n. 6/2014) e la **proposta di legge di iniziativa parlamentare sui reati ambientali AC.342 AC.957 e AC.1814 approvata in testo unificato** in prima lettura alla Camera dei Deputati (*vedi il [dossier n. 26 La tutela penale dell'ambiente](#) dell'Ufficio Documentazione e Studi del Gruppo PD della Camera*), rappresentano un importante passo per la repressione dei crimini e dell'illegalità contro l'ambiente e una risposta alla necessità di reperire risorse per realizzare immediate opere di bonifica ambientale.

Il decreto “Terra dei Fuochi” assegna una quota del Fondo unico di giustizia, costituito dai proventi della vendita dei beni e delle attività finanziarie confiscate alle ecomafie, alla realizzazione di interventi prioritari di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati ubicati nella regione Campania.

Per favorire la trasparenza e la libera concorrenza nell'affidamento delle attività di monitoraggio e di bonifica delle aree inquinate è stato affidato al prefetto di Napoli il coordinamento delle attività volte ad evitare il rischio di nuove infiltrazioni della criminalità organizzata nell'esecuzione dei contratti pubblici.

Inoltre per operazioni di sicurezza, presidio e controllo del territorio e al fine di prevenire ulteriori combustioni illecite di rifiuti, è previsto l'impiego di 850 unità di personale delle Forze Armate, a disposizione di tutti i prefetti delle province della Campania.

Di particolare rilevanza è la disposizione relativa alla mappatura dei terreni agricoli della “Terra dei Fuochi”, per individuare e perimetrare quelli che, trovandosi in situazioni di elevato inquinamento ambientale, non possono essere più dedicati alla produzione agroalimentare e quindi da destinare a coltivazioni *no food*. A tal fine sono stati assegnati ulteriori stanziamenti per lo svolgimento delle indagini e delle analisi, nonché dei piani di monitoraggio ambientale con l'obiettivo prioritario di tutelare la salute umana. Il decreto ha inoltre destinato risorse aggiuntive per le attività di prevenzione e *screening* sanitario gratuito per i cittadini residenti nei siti inquinati della **Campania** e in **Puglia per l'area dell'ILVA di Taranto**, mentre ha posto a carico della società ILVA il costo delle analisi sull'inquinamento ambientale all'interno dell'area siderurgica.

Un punto qualificante riguarda la disciplina del commissariamento straordinario. Al fine di massimizzare il reperimento delle risorse per l'attuazione dell'AIA, con specifico riguardo allo stabilimento ILVA di Taranto, un'importante modifica al decreto “Terra dei Fuochi” approvata in sede parlamentare attribuisce al commissario la facoltà sia di promuovere un aumento del capitale sociale, collocando nuove azioni sul mercato, sia di richiedere tali mezzi direttamente alla famiglia Riva; qualora entrambe queste ipotesi non si dovessero realizzare, il commissario può comunque, entro la fine di quest'anno, ottenere il trasferimento nella sua disponibilità delle somme sequestrate al titolare dell'impresa anche per reati diversi da quelli ambientali e comunque connessi all'attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale.

## **I reati ambientali**

Un passo fondamentale per una efficace lotta all'illegalità, allo smaltimento e ai traffici illeciti e di contrasto alle varie attività che provocano inquinamento per l'ambiente e danni alla salute umana è sicuramente la definizione dei reati ambientali, contenuta nel decreto

“Terra dei Fuochi” ma soprattutto nella proposta di legge approvata alla Camera. Si tratta di una **miniriforma del codice penale**, che introduce nuove fattispecie di reato quali:

- **l'inquinamento ambientale**, costituito dalla compromissione del suolo e del sottosuolo, delle acque o dell'aria, con pene previste da 2 a 6 anni di reclusione, multa da 10.000 a 100.000 euro, ridotte di 1/3 in caso di reato colposo;
- **il disastro ambientale**, determinato dall'alterazione irreversibile dell'ecosistema oppure da effetti la cui eliminazione risulti particolarmente gravosa, la pena prevista è da 5 a 15 anni;
- **il traffico e l'abbandono di materiale radioattivo**, nel caso di cessione, acquisto trasporto, detenzione di materiale radioattivo in violazione delle norme di legge. La pena è da 2 a 6 anni con multa da 10.000 a 50.000 euro;
- **il delitto di impedimento del controllo**, per chi impedisce, intralcia o elude l'attività di vigilanza e controllo. Ostacolare, quindi, un campionamento o una verifica ambientale sarà reato punito con detenzione da 6 mesi a 3 anni.

**La combustione illecita di rifiuti**, introdotta nel Codice ambientale dal decreto “Terra dei Fuochi”, prevede per gli autori di roghi illeciti la reclusione da 2 a 5 anni, specifiche ipotesi aggravate, la confisca dei mezzi usati per il trasporto dei rifiuti da bruciare nonché la confisca delle aree dove è commesso il reato, l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi o del pagamento delle spese relative alla bonifica da parte del responsabile del reato, così come l'aumento della pena in determinate fattispecie.

## **INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI E LA PREVENZIONE DAL DISSESTO IDROGEOLOGICO**

Il terzo ambito di riforme riguarda gli interventi volti a **prevenire e a riparare i danni derivanti dal dissesto idrogeologico** e la ricostruzione di aree colpite da calamità naturali quali eventi sismici ed alluvioni.

Una misura sostanziale per attivare politiche di prevenzione dai disastri naturali è prevista nel **decreto Ecobonus** che estende le detrazioni fiscali rivolte al risparmio e all'efficienza energetica portandole al 65% anche per gli interventi di prevenzione sismica nelle aree a più alto rischio.

Per fronteggiare le emergenze relative alla ricostruzione e al disagio socio-economico delle popolazioni colpite dagli eventi sismici sono state assunte una serie di misure nella legge di stabilità 2014:

- **allentamento dei vincoli del Patto di Stabilità** interno relativo all'anno 2013 per i **comuni colpiti dal terremoto del 2012 in Emilia** e da quello del **2009 per l'Aquila**.
- **Fondo garantito dallo Stato**, a favore dei titolari di imprese industriali, commerciali, agricole e per i lavoratori autonomi che abbiano subito danni economici alle attività, al fine di poter fare fronte al pagamento dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali, incassare i premi per l'assicurazione obbligatoria dovuti fino al 30 giugno 2013.
- Per il **territorio abruzzese**, sono previste misure per assicurare l'**assistenza abitativa** alle popolazioni interessate, individuando i criteri per l'assegnazione degli alloggi. Si dispone un contributo per il pagamento degli uffici del Comune e per il ripristino delle funzionalità della prefettura de L'Aquila.

- Un **rifinanziamento** complessivo di 600 milioni (300 milioni per il 2014 e 300 milioni il 2015) per gli **interventi per la ricostruzione** privata che si aggiungono allo stanziamento del Fondo per la ricostruzione previsto di 197,2 milioni di euro per ogni anno dal 2014 al 2019, per un importo totale pari a 1.183,200 milioni di euro.
- Assegnazione ai **comuni dell'Abruzzo colpiti dal sisma del 2009** l'importo di 31 milioni di euro per garantire la continuità del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, compensandoli quindi dei maggiori costi e delle minori entrate dovuti alla situazione emergenziale.
- Per i danni derivanti dal terremoto del 26 ottobre 2012 in **Calabria e Basilicata**, sono stati stanziati **7,5 milioni** di euro per gli anni 2014 e 2015, escludendo dal patto di stabilità interno i pagamenti effettuati dai comuni per il completamento della ricostruzione.
- Per i territori dell'**Emilia Romagna, Lombardia e Veneto** colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 sono previste, relativamente al Patto di Stabilità, misure analoghe a quelle intraprese per l'Abruzzo, estese anche ai comuni limitrofi solo nei casi in cui si evidenzia un nesso causale tra sisma e danni subiti.
- Viene istituito un **Fondo per la ricostruzione** al quale attingere per il pagamento dei maggiori interessi maturati in conseguenza della sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti per gli immobili di edilizia abitativa; i finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione delle zone colpite sono esenti dagli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio.
- I comuni potranno procedere all'**assunzione di personale attraverso contratti flessibili** in deroga anche per il 2015, come già avvenuto per gli anni 2013 e 2014, essendo chiamati a predisporre piani organici per favorire la ricostruzione e la riqualificazione dei centri storici. Le università dei territori interessati sono esentate dal divieto di acquistare immobili a titolo oneroso e stipulare contratti di locazione passiva. Alla cessazione delle gestioni commissariali la legge di stabilità prevede che le amministrazioni e gli enti ordinariamente competenti subentrino in tutti i rapporti attivi e passivi, nonché nei procedimenti giurisdizionali pendenti.

Particolare attenzione è riservata agli **investimenti in energie rinnovabili nelle zone colpite da calamità naturali**. Viene prorogato di un anno il termine per l'entrata in funzione degli impianti fotovoltaici realizzati su edifici o terreni della pubblica amministrazione già iscritti nel registro del GSE.

Per quanto riguarda la **messa in sicurezza del territorio** la legge di stabilità sblocca risorse non impegnate al 31 dicembre 2013 per un totale di 1.404,7 milioni di euro (600 milioni, 130 milioni da delibera CIPE n. 6/2012 e 674,7 milioni di euro da delibera CIPE n. 8/2012 del 20 gennaio 2012) rendendole disponibili per progetti immediatamente cantierabili per i quali già esistono degli stanziamenti.

Presso il Ministero dell'economia e finanze è disponibile un Fondo di 26,5 milioni di euro per l'anno 2014, per interventi in conto capitale, finalizzati alla ricostruzione e messa in sicurezza dei territori interessati da precedenti emergenze in particolare:

- un importo di 1,5 milioni di euro di contributo alle imprese che abbiano subito danni alle scorte e ai beni mobili strumentali all'attività produttiva a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della regione Marche nei giorni dal 1° al 6 marzo 2011;
- per la ricostruzione a seguito degli **eccezionali eventi alluvionali** che hanno colpito alcuni comuni delle province di Lucca, Massa Carrara, Siena, Genova e La Spezia nei giorni dal 20 al 24 ottobre 2013, nonché della regione Marche nei giorni tra il 10 e l'11

novembre 2013, per un importo di 20 milioni di euro per l'anno 2014 sulla base della ricognizione di fabbisogni finanziari;

- al fine di consentire l'avvio dell'opera di ricostruzione necessaria nei territori della **Toscana** a seguito dell'evento sismico verificatosi il 21 giugno 2013, una spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2014 per il finanziamento degli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti al sisma.

Inoltre sono previsti interventi diretti a fronteggiare **lo stato di emergenza dichiarato nella regione Sardegna** in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di novembre 2013. Si prevedono, in particolare, interventi per la messa in sicurezza del territorio, nonché l'esclusione dal patto di stabilità interno di talune spese e specifiche disposizioni per il ripristino della viabilità interrotta o danneggiata.

Infine, è stato istituito un apposito Fondo presso il Ministero dell'Ambiente per la tutela e **gestione della risorsa idrica e la depurazione dei reflui urbani**, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'esercizio 2014, di 30 milioni di euro per l'esercizio 2015 e di 50 milioni di euro per l'esercizio 2016.

#### Riferimenti normativi

[Decreto Legge "Ilva"](#), 4 giugno 2013, n. 61, L. 89 del 3 agosto 2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale." Pubblicata nella Gazz. Uff. 3 agosto 2013, n. 181.

[Decreto Legge "Ecobonus"](#) 4 giugno 2013 n. 63, L. 90 del 3 agosto 2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale." Pubblicata nella Gazz. Uff. 3 agosto 2013, n. 181.

[Decreto Legge "Razionalizzazione Pubbliche amministrazioni"](#), 31 agosto 2013 n. 101, L. 125 del 30 ottobre 2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 ottobre 2013, n. 255.

[Legge di stabilità 2014](#), 27 dicembre 2013 n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)." Pubblicata nella Gazz. Uff. 27 dicembre 2013, n. 302, S.O.

[Decreto Legge "Destinazione Italia"](#), 23 dicembre 2013, n. 146, L. n. 9 del 21 febbraio 2014, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015." Pubblicata nella Gazz. Uff. 21 febbraio 2014, n. 43.

[Decreto Legge "Terra dei Fuochi"](#) 10 dicembre 2013, n. 136, L. n. 6 del 6 febbraio 2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, recante disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate." Pubblicata nella Gazz. Uff. 8 febbraio 2014, n. 32.

[Proposta Legge sui reati ambientali](#) AC.342 T. U. con AC. 957, AC.1814 approvata in testo unificato il 26 febbraio 2014, ora in corso di esame in commissione al Senato (AS.1345).